

L'attacco di Comcast scatena le reazioni degli altri concorrenti. L'interesse di Time Warner e Bill Gates

Guerra multimediale sulla Disney

Roberto Rezzo

NEW YORK Comcast non è più sola. È bastato meno d'un giorno, da quando il primo operatore di televisione via cavo degli Stati Uniti ha reso pubblica l'intenzione di acquistare Walt Disney, per scatenare una vera e propria guerra dei cartoni animati. Mentre Michael Eisner, presidente e amministratore delegato Disney, scende in trincea per contrastare il tentativo di scalata e difendere la sua poltrona, tutti i principali gruppi multimediali hanno iniziato febbrili consultazioni con i banchieri di Wall Street per valutare la possibilità di lanciare a loro volta un'offerta.

Tra i nomi circolati con più insistenza quello di InterActive Corp, proprietaria di Expedia, Ticketmaster e Home Shopping Network, e Liberty Media, un'ex sussidiaria di At&T che controlla fra l'altro il canale di televendite Qvc. Un'altra ipotesi riguarda Time

Warner, che perderebbe la leadership del comparto multimediale qualora la fusione tra Comcast e Disney andasse in porto, dando vita a un gruppo con oltre 45 miliardi di dollari di fatturato annuo e 179mila dipendenti. Un'offerta di Time Warner per l'acquisto di Walt Disney è tuttavia guardata con scetticismo dagli analisti: la società non ha ancora digerito il matrimonio con America Online, le cui irregolarità contabili sono nel mirino della Securities and Exchange Commission, per non parlare del severo scrutinio cui sarebbe sottoposta dall'antitrust in vista di una nuova fusione. Proprio le leggi sulla concentrazione delle emittenti televisive (Disney controlla i canali Abc e Espn) tengono lontano dall'affare Rupert Murdoch, che ha escluso ogni offerta da parte della sua News Corp.

Non prive di fondamento sono le voci su un interesse di Microsoft per il gruppo Disney. La società di Bill Gates, che già controlla gran parte della tecnologia multimediale, da

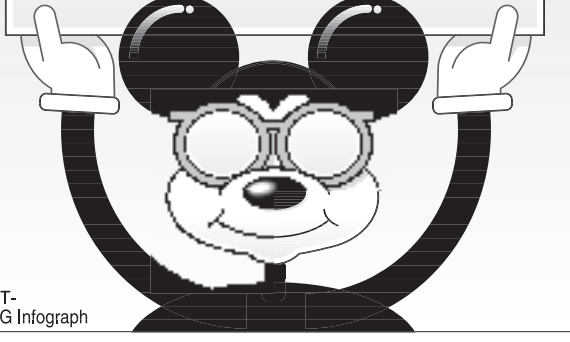
tempo sta cercando di acquistare "content", sul modello adottato dall'industria giapponese per imporre sul mercato i propri standard.

Anche se nessuna offerta è stata formalizzata, sono bastate le indiscrezioni a indebolire il tentativo di scalata lanciato da Comcast nei confronti di Disney. È accaduto infatti che il titolo Disney abbia guadagnato in Borsa circa il 15%, mentre quello di Comcast ha perduto l'8 per cento. Poiché l'offerta di Comcast è basata in gran parte su uno scambio azionario, il valore reale è passato da 56,5 a 48,7 miliardi di dollari. Pochi, troppo pochi, secondo i principali analisti ma soprattutto per i vertici di Disney. Eisner è disposto a cedere attività non strategiche, come le emittenti radiofoniche, per fermare il tentativo di scalata. Al termine di una riunione di due giorni, cui hanno preso parte manager, analisti finanziari e consulenti, è emerso un giudizio positivo sull'operato di Eisner, grazie anche a risultati trimestrali superiori alle aspettative.

L'ASSALTO A TOPOLINO

Dopo l'offerta della Comcast per rilevare la Walt Disney si è fatta avanti anche la Time Warner
The Walt Disney Company

Incassi della Walt Disney Company per settori di attività (miliardi di dollari)	
Media e Network	10,9
Parchi e alberghi	6,4
Negozi	2,3
Studio Entertainment	7,3



KRT-P&G Infograph

Bush frena la ripresa europea

La Bce preoccupata dalla volatilità dei cambi. «Nel 2004 Pil all'1,8%»

Laura Matteucci

MILANO Preoccupata per una eccessiva fluttuazione dei cambi, e per un apprezzamento dell'euro che penalizza l'import-export. Non intenzionata comunque, almeno per il momento, a modificare i tassi di interesse, invariati dal giugno scorso. Convinta che sarà soprattutto la crescita del prodotto interno lordo nelle economie dei maggiori partner commerciali dell'Europa a sostenere la domanda di beni e servizi prodotti nell'area euro. Sono le previsioni della Banca centrale europea, contenute nel bollettino mensile di febbraio. Con un ulteriore appello ai governi perché procedano alle riforme strutturali.

«Il consiglio direttivo - sottolinea Bce - ribadisce la particolare rilevanza attribuita alla stabilità dei tassi e continua ad esprimere preoccupazione riguardo alle loro eccessive fluttuazioni». Con riferimento soprattutto agli ultimi sbalzi dell'euro che, dopo un periodo di relativa stabilità, è tornato nei giorni scorsi a schizzare a seguito delle scelte del governo americano ribadite da Alan Greenspan, il presidente della Federal Reserve americana. Il dollaro debole conviene a Bush per far correre l'economia in vista delle elezioni di novembre. E poco importa, oltre Atlantico, che metta in difficoltà l'Europa. Risultato, ieri euro ancora ai (quasi) massimi a quota 1,2819.

E poi, la partita relativa alla crescita economica di eurolandia, che secondo un'inchiesta trimestrale condotta dalla Bce, sarà dell'1,8% nel 2004 e del 2,2% l'anno successivo. Il che significa una correzione al rialzo rispetto alle precedenti proiezioni, che indicavano una crescita dell'1,7% per quest'anno e del 2,3% per il 2005. L'inflazione, segnala inoltre l'inchiesta, dovrebbe assestarsi sull'1,8% nel 2004 (1,6% in precedenza), e sull'1,7% nel 2005

L'euro ancora oltre quota 1,28 sul dollaro Francoforte punta sulla crescita del mercato interno



La sede della Banca Centrale Europea a Francoforte

Ansa

Oggi sciopero generale unitario. Epifani alla manifestazione a Pescara. Il leader Cgil contesta le affermazioni di Berlusconi

Welfare e occupazione, si ferma l'Abruzzo

MILANO «È una risposta sbagliata e troppo semplice a problemi che invece sono ben più complessi. Mi pare un modo per non rispondere alle contestazioni che gli scioperi mettono in atto». Oggi è in programma un primo importante appuntamento sindacale unitario con lo sciopero generale dell'Abruzzo (con manifestazione regionale a Pescara) e il leader della Cgil Guglielmo Epifani risponde alle dichiarazioni di Silvio Berlusconi, secondo il quale gli scioperi promossi dai sindacati hanno tutti o quasi un carattere politico. Per la verità, il premier non si è fermato qui, e ha poi aggiunto: «Oggi noi abbiamo ereditato una situazione causata dal governo della sinistra e gli scioperi vengono fatti esplodere da sindacati come la Cgil».

«Se uno dice che tutto è politico fa anche meno fatica a spiegare perché c'è stata la battaglia sull'art. 18, perché c'è l'iniziativa contro il decli-

no industriale, perché scioperano i medici, perché si ferma il Paese quando ci sono le crisi», risponde Epifani. Ancora: «I lavoratori hanno a disposizione soltanto l'arma della mobilitazione, dello sciopero - continua il segretario della Cgil - per far valere i loro diritti, per esprimere le loro preoccupazioni».

E proprio oggi, appunto, c'è l'appuntamento abruzzese, che vedrà la partecipazione dello stesso Epifani. Al centro, la crisi industriale, il riequilibrio delle aree interne, la sanità, il welfare. Temi in parte in comune con l'altra mobilitazione. Quella indetta unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil per la difesa del welfare che culminerà, il 3 aprile, con la manifestazione nazionale di Roma.

Lo sciopero di oggi è stato preceduto da manifestazioni territoriali e assemblee un po' ovunque nei luoghi di lavoro per sostenere le proposte e le rivendicazioni del sindacato

abruzzese sui temi dello sviluppo, dello stato sociale regionale e del mercato del lavoro. «L'Abruzzo perde terreno - si legge in un documento sindacale in preparazione allo sciopero - Si indeboliscono quei processi di crescita che lo avevano portato a recuperare lo svantaggio rispetto ad altre aree più ricche del paese. Non è più da tempo in una situazione di crescita. La stessa tenuta del tessuto economico-produttivo-sociale non viene assicurata».

Manifestazione regionale anche ad Ancona: le segreterie regionali Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil si sono riunite per un esame e una valutazione sul ritardo dello stato di attuazione del Piano sanitario regionale e del Piano socio-assistenziale, cui oggi dedicano la manifestazione regionale dei pensionati ad Ancona, dal titolo programmatico «Politiche socio-sanitarie: dalla programmazione regionale all'attuazione».

la.ma.

Il leader della Ferrari illustra il suo progetto di Confindustria: autonomia, unità, professionalità e una squadra forte

Merloni vuole Montezemolo presidente

MILANO «Sono qui per Luca for president. È la persona adatta per guidare la Confindustria, perché torni ad essere la casa di tutti gli industriali. Una casa che oggi è vuota». Vittorio Merloni ha candidato Luca Cordero di Montezemolo alla guida di Viale dell'Astronomia parlando davanti agli imprenditori marchigiani riuniti nella sede della Confindustria regionale, per una giunta allargata alla presenza del presidente della Ferrari.

«Voleva partire da lontano - ha esordito Merloni, intervenendo davanti ad una platea in cui spiccavano Diego Della Valle, Valter Scavolini, Gennaro Pieralisi e altri big dell'imprenditoria delle Marche -, da quando, esattamente 20 anni fa meno un mese Luca mi spedì un

telex alle Mauritius. Io ero partito per quelle isole - ha proseguito Merloni -, c'era stato un ciclone e tutte le comunicazioni erano interrotte. Quando ripresero, il primo telex era di Luca e diceva "a nome mio personale e dell'avvocato Agnelli ti facciamo le congratulazioni perché la commissione dei saggi ha deciso di candidarti alla presidenza di Confindustria"». «Io spero che potremo fare tutti quanti la stessa cosa venti anni dopo per te» - ha aggiunto l'imprenditore rivolto a Montezemolo.

Alla fine, la giunta di Confindustria delle Marche allargata ha detto sì alla candidatura di Montezemolo. Non si è votato, ma al termine dell'incontro - ha detto il presidente dell'associazione, Carlo Lucarelli - con il presidente del-

la Ferrari «si è confermato l'ampio gradimento della base associativa marchigiana nei suoi confronti».

Montezemolo nel frattempo ha ribadito le linee cui intende uniformare la sua azione. Eccezioni. Autonomia e unità degli imprenditori - e niente lottizzazioni - per contribuire alla creazione della classe dirigente del Paese. Prepararsi alle «numerose sfide» che le imprese e il «sistema Italia» avranno di fronte nei prossimi anni a cominciare dall'innovazione e dalla ricerca. Emergenza Mezzogiorno e dialogo a tutto campo con il sindacato nel rispetto delle identità. E infine esportazione in Confindustria del modello Ferrari: un modo vincente di «fare squadra».

EDS ITALIA

Lavoratori in lotta per uscire dalla crisi

Fiom, Fim, Uilm e il coordinamento nazionale delle Rsu di Eds Italia hanno proclamato per oggi una giornata di sciopero dei dipendenti del gruppo. Obiettivo, sollecitare la rapida convocazione di un incontro azienda e ministro delle Attività produttive per cercare una soluzione alla crisi aziendale. Da mesi, denunciano i sindacati, l'Eds «non comunica ai rappresentanti dei lavoratori informazioni precise dal punto di vista finanziario, industriale e, soprattutto, occupazionale».

VODAFONE

Parte il servizio Umts con connect card

Vodafone Italia ha annunciato il lancio commerciale per aziende e privati dei servizi Umts con Vodafone mobile connect card. Il servizio sarà disponibile da fine febbraio. La stessa iniziativa partirà in Germania, Spagna, Svezia, Gran Bretagna, Portogallo e Olanda. In Italia ha già coperto con la rete Umts 41 città che diventeranno 125 entro fine aprile.

PIRELLI RE

Sottoscritti 258 contratti di franchising

Pirelli Re ha chiuso il 2003 con un valore aggregato della produzione, al netto delle acquisizioni, di circa 1.525 milioni di euro, con un aumento di 18% rispetto al 2002, mentre il valore della produzione consolidata è di circa 649 milioni di euro, rispetto ai 491 milioni del 2002. L'attività di Asset Management Aree, che punta alla valorizzazione delle aree per un successivo sviluppo, ha in gestione un portafoglio per una superficie fondiaria di circa 5 milioni di metri quadrati e una capacità edificatoria di 1,8 milioni di metri quadrati. Nel 2003 sono stati sottoscritti 258 contratti di franchising per agenzie rivolte al mercato privato.

GIORNALISMO

Al via il primo master Leonardo Mondadori

Partirà martedì 17 febbraio la prima edizione del Master in giornalismo Leonardo Mondadori, intitolato al presidente della casa editrice milanese scomparso da poco più di un anno. Le domande di partecipazione giunte da tutta Italia al sito www.mastermondadori.it sono state 5mila, 12 i candidati prescelti al termine di un rigoroso processo di selezione che parteciperanno gratuitamente al corso.

www.carta.org

Il confine di Israele



A chi serve il Muro in Palestina?
Avi Shlaim, studioso israeliano che insegna a Oxford, rilegge la storia del suo paese e la «politica razzista» del governo Sharon

Modello Scanzano: un'inchiesta. Intervista al sociologo Roberto Biorcio. Geografia dei territori in rivolta. Termoli e la centrale Turbogas, un reportage

Carta In edicola da giovedì [Roma e Milano] e venerdì in tutta Italia